

LEGGENDA NIBALI

Lo Squalo in rosa mette le mani sul «Giro» PAG 49



CHAMPIONS LEAGUE

Il derby finisce ai rigori: il Real Madrid trionfa PAG 48



BOONROD
 colui che è stato salvato
 Il nuovo libro di Paola Tonussi. Una storia vera, una vicenda commovente.
IN EDICOLA

Il ritorno del marò lezione per l'Italia

di **FEDERICO GUIGLIA**

Ci sono voluti più di quattro anni, ma alla fine il marò Salvatore Gironè è tornato a casa. Dove già era rientrato, sia pure per urgente bisogno di cure, l'altro fuciliere di Marina trattenuto in India, Massimiliano Latorre.

Tutto è bene quel che continua bene, perché in realtà il braccio di ferro politico-diplomatico va avanti al tribunale arbitrale dell'Aja, chiamato a stabilire se spetti all'Italia o all'India giudicare la controversia.

Ma nell'attesa della decisione, che forse arriverà nel 2018, la sofferenza dei due militari e delle loro famiglie è intanto finita. Resta in piedi tutta la cavillosa diatriba su una vicenda tragica e piena di errori politici. A partire da quelli compiuti dal governo Monti, il primo che si trovò a doverla fronteggiare: come rispondere alle accuse delle autorità indiane, mai formulate con un'imputazione in un'aula di tribunale, secondo cui i marò, mentre si trovavano imbarcati in missione anti-pirateria sulla petroliera italiana Enrica Lexie, avrebbero ucciso per sbaglio due pescatori del Kerala, Valentine e Ajeesh Pink.

Accadeva in acque internazionali il 15 febbraio 2012. Ma con uno stratagemma la nave italiana fu indotta dalla guardia costiera ad attraccare al porto di Kochi. È qui comincia la brutta avventura, col primo errore italiano - aver abboccato alla falsa richiesta d'informazioni - all'origine della storia infinita con i fuciliere di fatto prigionieri presso la nostra ambasciata.

E poi l'indecisione in questi quattro anni se battere il pugno sul tavolo con Nuova Delhi o trattare sottobanco. Se mobilitare o no gli alleati europei. Perfino se dare l'ordine e poi il contrordine ai marò di non rientrare in India, anzi sì, mentre erano «in permesso» in Italia. Sullo sfondo lo spettro di uno Stato come l'India dove vige la pena di morte («ma non l'applicheremo», dicevano e si contraddicevano), il risarcimento economico accordato dall'Italia come atto di umanità alle povere famiglie dei pescatori e la versione dei marò, che negavano ogni accusa.

Un gran brutto pasticcio che ora - meglio tardi che mai - prende una piega serena lungo la via maestra di due Paesi in disaccordo: sia la giustizia dell'Aja a decidere il campo delle regole. Le nostre istituzioni hanno compreso che con un atto giuridico forte si poteva risolvere quel che la strada politica aveva fallito. Serva la lezione: quando l'Italia si muove con credibilità e con onore i risultati arrivano. Forse arriverà anche la verità.

www.federicoguiglia.com

NOSTRA INCHIESTA. Sempre più difficile la situazione di piazza Bra: i commercianti del Liston e di via Roma chiedono sicurezza

Il «salotto» di Verona assediato dai balordi

FURTI IN CASA

I cittadini si alleano: nasce l'associazione che combatte i ladri

VERZÈ PAG 14

«Ci sentiamo prigionieri di balordi e questuanti»: i commercianti di via Roma e del Liston sono allarmati dal degrado che si sta diffondendo nel «salotto» cittadino che ha come baricentro piazza Bra, ma si allarga anche a corso Porta Nuova: di notte e all'alba strade, portici e vico-

li, nella zona più turistica di Verona, si trasformano in bagni a cielo aperto. E non mancano gli episodi di violenza, come accaduto di recente in una tabaccheria. Insomma, la situazione è sempre più difficile e cresce la richiesta di sicurezza e maggiori controlli. CARDINALI PAG 15



I commercianti di piazza Bra e via Roma chiedono controlli da parte delle forze dell'ordine e dell'Esercito nelle ore notturne
 FOTO MARCHIORI

IMMIGRAZIONE. Sbarchi: 13mila arrivi in una settimana. Il Papa: «Sono in pericolo, non un pericolo»

Profughi, emergenza infinita

Mattarella: «Urge collaborare». Salvini: «I migranti li mantengano i buonisti»

CONCERTO-EVENTO. Quindicimila in delirio per la popstar inglese



Adele conquista l'Arena

TUTTO ESAURITO. Quindicimila persone in delirio all'interno dell'Arena, e diecimila all'esterno dell'anfiteatro, per il primo concerto della popstar inglese Adele, che ha conquistato i fan con le sue canzoni e le sue confidenze. La città si è riempita fin dal primo pomeriggio: un pubblico internazionale ha affollato il centro storico. Questa sera si replica: l'evento è già sold-out, ma pesa l'incognita del tempo. BRUSATI-COLAPRISCO-COSTANTINO PAG 10-11

Tredicimila arrivi in appena sei giorni: nel Mediterraneo esplosione dell'emergenza-profughi e l'Italia è sempre più in prima linea. Si moltiplicano gli sbarchi ma anche i naufragi, con 65 morti e centinaia di dispersi. Il dramma dei migranti è tornato dunque al centro dell'agenda europea e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non ha mancato di sottolinearlo duran-

te la sua visita in Serbia: «Necessaria una maggiore collaborazione». Il ministro dell'Interno Angelino Alfano aggiunge: «Serve un'intesa con i Paesi africani». Ma il leader della Lega nord, Matteo Salvini, non ci sta e attacca: «I migranti li mantengano i buonisti». Anche Papa Francesco prende di nuovo posizione: «I profughi sono in pericolo, non un pericolo». PAG 3

VIA STELLA

Due notti in coda per assicurarsi un paio di scarpe

MARCOLINI PAG 19

LESSINIA

I nuovi padroni di San Giorgio sono i vandali

ZAMBALDO PAG 31

MORTO A 92 ANNI



Albertazzi, addio a un «gigante» del teatro italiano

PAG 56-57

La macina

LA MACINA - ALIMENTI BIOLOGICI
 Mangiare sano promuovendo la biodiversità delle colture, senza utilizzo di OGM, nel rispetto dell'Uomo e della Terra

Ogni mese 200 prodotti biologici in offerta, vieni a trovarci!

Via C. Nepote, 4 (angolo via Montorio)
 Verona - Tel. 045 971249

CONTROCRONACA

Prima comunione con materasso

di **STEFANO LORENZETTO**

Oggi, festa del Corpus Domini, sono invitato a una prima comunione. Appuntamento stagionale. Già da qualche domenica vedo per la città cortei di uomini in ghingheri e donne con tacco 12, come se dovessero recarsi a un funerale del clan Casamonica (opterò perciò per il casual). Sciamano verso chiese dove non mettono piede da decenni. La religione, in Italia, è

diventata una faccenda per bambini, e solo per la metà di essi: l'Istat certifica che nel 2015 appena il 52 per cento di quelli fra i 6 e i 13 anni ha partecipato a riti religiosi. Alla messa festiva prende parte il 40 per cento degli ultrasessantenni; nella fascia di età 45-60 anni si scende al 25; in quella 18-29 al 15. Nell'ultimo decennio i giovani dai 18 ai 24 anni presenti alle celebrazioni liturgiche sono calati del 30 per cento; idem gli adulti dai 55 ai 59.

L'invito a una prima comunione diventa dunque, per la maggioranza di costoro, semplicemente l'invito a un banchetto, e non mi riferisco a quello (...) PAG 25

L'INTERVENTO

Se il denaro domina il mondo

Giuseppe Zenti
 Vescovo di Verona

Dal punto di vista della logica delle cose, a governare il mondo dovrebbe essere la politica. In realtà anche la politica è imbrigliata, imprigionata e dominata dal denaro, o per meglio dire da chi oggi tiene in mano le chiavi delle casseforti, dei forzieri, a cominciare (...) PAG 24

UN DEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO

Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac

Dentisti Riuniti

www.dentistiriuniti.it
045-8904327

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

	Muore dal dentista durante l'estrazione di un dente
	Morto in casa 5 anni fa, trovato scheletro
	Ritrovato in auto con i polsi tagliati: l'Arma indaga
	Verona sott'acqua. E in provincia cade la grandine
	Ritrovato il 60enne scomparso a San Bonifacio

I PIÙ COMMENTATI

	Boschi: "I veri partigiani voteranno al referendum"
	Chiude ladro nel bar e sventa una rapina. Parrucchiere eroe
	Sfruttava 3 "luciole" sulla statale 11, 44enne in manette
	Verona si sgretola. I crolli sono il 40% in più
	Voragine a Firenze, una gru recupera le auto sprofondate

Dati da sabato 21 a venerdì 27 maggio 2016

Ci sono due notizie non veronesi questa settimana in testa all'elenco degli articoli più letti sul nostro sito «larena.it». Si tratta della vicenda di una donna di Messina stroncata da uno shock anafilattico dopo l'estrazione di un dente e il ritrovamento a Cagliari dei resti di un uomo morto in solitudine nella propria abitazione 5 anni prima. Al terzo posto c'è la tragedia dell'ex bancario trovato

senza vita e con i polsi tagliati in un parcheggio nei pressi dell'aeroporto. Quanto ai commenti, ha acceso il dibattito tra i nostri lettori l'uscita del ministro Elena Boschi sui partigiani e il voto al referendum. Molto commentato anche l'episodio del parrucchiere marocchino che ha sventato un furto in un bar fronteggiando da solo il ladro e poi inseguendolo.

www.larena.it

PARLAMENTO

Stop ai cambi di casacca

Si rende urgente un provvedimento legislativo che vieti il passaggio di deputati e senatori dallo schieramento politico per il quale sono stati eletti, ad un altro, cioè il tradimento dei vari Alfano e Verdini con relativi seguaci, tanto per fare alcuni nomi, grazie al cui favore a malapena si è retto il Governo in tante occasioni di voto. Anche perché, prima ancora che allo schieramento tradito, l'offesa è recata ai votanti che pongono la loro fiducia in un individuo il quale poi li ripaga con una coltellata alla schiena.

La prima persona che dovrebbe sentirsi umiliata da

questo costume è il presidente della Repubblica nella sua veste di garante della moralità politica e che perciò sarebbe auspicabile si attivasse alla bisogna.

Specialmente in questo momento che vede emergere a tutti i livelli il più laido malcostume, tenendo inoltre presente che i tradimenti sopra citati non sono certo frutto di cambiamento d'umore o di abiura di simbolo, ma merce di scambio che come contrappartita ha sempre favori, poltrone, incarichi.

Ragione per cui, nella valutazione della bassezza, non sembra esserci gran differenza fra gli intrighi di questo genere e i reati veri e propri per i quali tanti politici si stanno facendo notare.

Roberto Zanesi
VERONA

Prima comunione con materasso

Si prepara in sale parrocchiali noleggiate ai venditori di ortopedici

(...) eucaristico. L'ultima volta che ho visto fare il segno della croce a tavola, prima del pasto, fu tre lustri orsono alla Taverna del Capitano, ristorante stellato sulla Costiera amalfitana. Ma si trattava di quattro turisti americani.

Confesso: della prima comunione, ricevuta a 7 anni, rammento solo l'abito indossato per l'occasione. Era il primo della mia vita: completo grigio a pantalone corto, con due coppie d'inspiegabili bottoni laterali all'altezza delle ginocchia, cucito dalla signora Mari, sarta di gran classe ma con laboratorio in cucina. Bianchi i calzoncini e le scarpe. Pranzo apparecchiato in casa, preceduto addirittura da un rinfresco. Roba da *siòri* per una famiglia di pitocchi. Di quella domenica 19 aprile 1964 mi resta un imprinting papillare: tartine con burro e acciughe. Allora non sapevo che esistessero le alici, non mi era mai capitato di mangiarle. Mezzo secolo dopo, Riccardo Felicetti, titolare a Predazzo del pastificio più a nord della penisola, mi avrebbe confermato che burro e acciughe è il condimento preferito per i suoi spaghettoni.

Che altro mi ricordo? Ah, sì: il digiuno eucaristico, ridotto a tre ore con motuproprio di Pio XII nel 1957. In precedenza ci si doveva astenere dal cibo a partire dalla mezzanotte. Due suore della Misericordia seguivano il prete reggendo una brocca e un bicchiere. Il terrore di non farcela a ingoiare la particola era persino superiore all'incubo della manquantata con cui tre settimane dopo il vescovo ci avrebbe schiaffeggiato per cresimarci, così si favoleggiava. Gesù andava deglutito intero e una sorsata d'acqua poteva essere d'aiuto ai comunicandi. Da allora, non ho mai osato mastigarlo.

Ne deduco che questo sacramento riguardi più gli adulti che i bambini. Ho imparato a 44 anni che cosa rappresenti, andando a intervistare Gino Girolomoni sulle colline di Urbino. Si faceva chiamare Alce nero, nome dello sciamano degli Oglia, la tribù dei Sioux, «perché i contadini sono come gli indiani, loro rinchiusi

nelle riserve, noi confinati nei campi, stesso peso politico: zero». Era appunto un contadino, Girolomoni, barba da patriarca biblico. A Isola del Piano aveva fondato una cooperativa di prodotti biologici. Il suo sogno, che non si sarebbe realizzato, era di morire nel deserto del Negev, sull'Har Karkom, da molti studiosi identificato con il monte Sinai su cui Mosè ricevette le tavole della Legge. Ci tornava ogni anno per Pasqua.

I giornali dipingevano Girolomoni come un José Bové, il paladino antiglobal dei coltivatori diretti francesi. Ma l'assaltatore di McDonald's di struggeva, mentre lui costruiva. Aveva restaurato il monastero di Montebello, risalente al 1380 e da secoli in rovina. Sovente vi ospitava intellettuali come Guido Ceronetti, Carlo Bo, Paolo Volponi. Il biblista Sergio Quinzio trovò rifugio a Montebello dopo che la moglie Stefania, trentenne, era morta. «Faceva la comunione tutti i giorni e tutti i giorni lo vedevo piangere mentre il sacerdote gli porgeva la particola», mi raccontò Girolomoni.

Ecco, per poter piangere, bisogna capire. Nel primo millennio l'eucaristia si dava anche ai neonati. Più tardi San Tommaso d'Aquino pensò che l'età giusta fosse 14 anni per i maschi e 12 per le femmine. I giansenisti avrebbero voluto procrastinare l'appuntamento intorno ai 20. Papa Pio X, un veneto, confermò la prassi introdotta dai concili Lateranense IV e Tridentino: età della ragione, dunque 7. Oggi ci si regola con il calendario scolastico: quarta classe. Ma che cosa capirà, di un mistero tanto grande, un fanciullo di 10 anni? Dice nulla il fatto che l'appuntamento successivo, quello della cresima, venga definito dai parroci «il sacramento dell'addio», nel senso che da lì in avanti i ragazzi si dileguano?

«Sant'Agostino fu battezzato a 33 anni, invece noi pretendiamo di costruire la casa partendo dall'ultimo piano, anziché dalle fondamenta. E ricattiamo i bambini: se non vieni al catechismo, non ti ammetto alla prima comunione»,



La foto, divenuta virale sul Web, della bimba pugliese trasformata in Cenerentola per la prima comunione

scuoteva il capo don Giuseppe Dal Pozzo, il giorno in cui lo incontrai a Taglio Corelli, parrocchia di frontiera nel Ravennate. Ci era arrivato in motorino il 30 giugno 1955, verso sera. Non trovò ad accoglierlo neppure la chiesa: non esisteva. Solo una popolana. Che gli disse: «Ecco la chiave della canonica. Ma se vuol tornare da dov'è venuto, noi stiamo bene lo stesso».

È morto nel gennaio scorso, l'eroico don Dal Pozzo, a 87 anni. Predicava che le persone non si dovrebbero battezzare appena partorite, bensì da adulte, nell'età in cui possono comprendere: «Cristiani si diventa, non si nasce». Ha prestato il suo servizio sacerdotale sempre lì, in quella sperduta località di campagna dove l'80 per cento votava per il Pci. Celebrava la messa da solo, con il portone della chiesa spalancato anche d'inverno, nella speranza che entrasse a farsi santo almeno un cane randagio.

«Deve capire che il Pci non era un partito, bensì una Chiesa, e il comunismo una religione», mi spiegò. «Per questa gente il tesseramento equivaleva al nostro battesimo. Non li ho mai scomunicati quando li vedevo accendere le candele davanti ai ritratti di Stalin. Anzi, dicevo fra me: siete santi. I cattolici la sera guardavano il varietà in tv. Loro invece tornavano a casa dai campi, stremati dalla fatica, e si mettevano a studiare sui testi del partito. C'era da stare in ginocchio davanti a gente così. Una volta mi chiamarono a benedire un morto già composto nella bara: nella tasca della giacca s'era fatto infilare L'Unità. Io non ho mai visto una copia del Vangelo dentro il feretro

di un cristiano. A Padova, nella basilica di Sant'Antonio, ogni anno si distribuiscono un milione e 300.000 comunioni. Se cinque, dico cinque, venissero fatte qui, qualcuno se ne accorgerebbe. Il santuario è il luogo dove tu porti, non dove tu prendi».

Compresi appieno il valore del Corpus Domini soltanto quando vidi che persino la morte si rassegnava ad aspettare fino a sera tardi per cedergli il passo: mia madre non voleva andarsene prima che il nipote prete le avesse portato l'ostia nel letto d'ospedale. Non poté che riceverne un pezzettino, perché ormai dalla gola non passava più nulla. Quel frammento era ancora sulle sue labbra la mattina seguente, mentre gli infermieri gli serravano per sempre con un lenzuolo annodato attorno al viso. Pensai a Giobbe: «Colmerà di nuovo la tua bocca di sorriso e le tue labbra di gioia».

Qual è l'immagine che oggi il Belpaese offre delle prime comunioni? È quella di un bambino assiso su un trono bianco, con un vestito dello stesso colore e una croce di legno che gli pende sul petto, mentre piange di vergogna e si copre gli occhi per non dover assistere allo sguaiato balletto di due sudamericane piumate con le chiappe al vento, organizzato in suo onore dai parenti in un ristorante di Altamura (Bari). È quella della bambina immortolata davanti alla chiesa di San Giovanni Bosco, nella stessa cittadina pugliese, mentre scende come Cenerentola da una carrozza con cupola in vetro, trainata da due cavalli bianchi governati da un cocchiere in frac.

Esagerazioni tipiche del Sud, si dirà. Non crediate che dalle nostre parti succeda di meglio. Mi raccontano di bambini che si accostano all'eucaristia smandrappati, con chiome fluorescenti (molto gettonato il blu elettrico) e taglio alla mohicana. La loro unica ansietà, povere anime, è per il regalo. I maschi s'innervosiscono se non ricevono Star Wars, gioco della Lego; le femmine pretendono la macchina fotografica digitale. Non parliamo poi della spasmodica ricerca del catering e della location giusta fra dimore storiche, torri scaligere, antiche dogane, ristoranti con stella Michelin (lo saprà il Papa francese?). E tralascio di prendere in esame un campionario che mi è stato esibito, includente bomboniere, confetti multicolori, angioletti, appendini per comunione in resina (testuale), crocefissi made in China, tau, animaletti, cuoricini, profumatori per ambienti, barattoli in ceramica anticata a forma di pingui, ballerine in porcellana e portafoto. In fin dei conti anch'io ebbi una scatoletta di plastica madreperla dai bordi irregolari. Però all'interno, adagiato su un tampone di cotone azzurro, c'era un rosario.

Lo dico ai genitori, sperando che anche gli arcipreti intendano: non potete preparare la prima comunione dei vostri figli con riunioni precedute o seguite da presentazioni di materassi, come spesso accade nelle sale parrocchiali noleggiate ai venditori di ortopedici e sanitari. Meglio se vi ci coricate sopra e vi fate una bella dormita. Tutto tempo guadagnato.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

SOTTO COSTO

FRESCHISSIMI

CHE OFFERTE dal 26 Maggio all'8 Giugno 2016



Pesche
1ª qualità

1,79

€/kg



Cocomeri
Mini
1ª qualità
Origine Italia

1,49

€/kg



Fettine
sceltilissime
di bovino
adulto*

11,29

€/kg

* LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISI DI REPARTO.

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, SBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. I DISegni E FOTOGRAFIE HANNO SCOPO PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

Scopri Tutte le novità su www.despar.it

D
E
S
P
A
R
E
U
R
O
S
P
A
R